

World Café Assemblee di quartiere

3 luglio 2019, Biblioteca Auris, Vignola

Partecipanti

9 persone (4M + 5F)

Attività e metodologia

La serata si apre con i saluti dell'Assessore Franca Massa, che ringrazia i partecipanti e introduce l'importanza dei temi affrontati nel corso della serata.

I facilitatori di Poleis presentano la metodologia di lavoro individuata per coordinare il laboratorio, introducendo i quattro ambiti tematici scelti per guidare la discussione:

1. Come si costituisce un'Assemblea di quartiere
2. Come si organizza un'Assemblea di quartiere
3. Come l'Assemblea di quartiere si relaziona con il Comune
4. Quali temi sono oggetto di attività dell'Assemblea di quartiere

Il world café prevedeva 4 tavoli di lavoro monotematici, con due sessioni di 45 minuti e rotazione dei partecipanti tra la prima e la seconda.

Data l'affluenza non elevata dei partecipanti, dovuta anche alle pessime condizioni metereologiche della serata, si è optato per adattare l'attività a una sessione unica condotta da un facilitatore, con l'obiettivo di raccogliere indicazioni rilevanti relative a tutti i quattro ambiti tematici sopra descritti. L'attività ha avuto la durata di circa due ore, con vivo coinvolgimento da parte dei partecipanti.

Esiti del confronto

L'attività al tavolo ha fatto emergere diverse indicazioni, spesso alternative o complementari, al fine di individuare modelli attuabili di Assemblee di quartiere capaci di dare risposta alle esigenze della cittadinanza.

Senza ripercorrere l'iter della discussione, riportiamo di seguito i principali esiti in forma sintetica e aggregata per argomenti.

In primo luogo, uno degli aspetti in assoluto più rilevanti affrontati riguarda **il ruolo delle Assemblee**, ovvero il loro effettivo scopo. Sono emersi tre modelli principali da sottoporre alle attività successive di partecipazione:

- a) Assemblea come luogo di confronto e discussione in merito ai temi locali: in questo caso, alcuni partecipanti fanno notare che esistono già strumenti di confronto con regole precise nello Statuto e nel Regolamento della partecipazione, anche se non specificatamente dedicati alla discussione dei temi di quartiere;
- b) Assemblea come spazio di partecipazione alla vita del quartiere: in questo caso, l'Assemblea diventa uno spazio aggregativo di confronto, dove si portano proposte per il quartiere, condotta con tecniche facilitate per condividere le idee e portarle all'attenzione dell'amministrazione comunale;
- c) Assemblea come luogo di promozione della cittadinanza attiva: l'Assemblea si fa motore del civismo di quartiere, diventando strumento per sviluppare proposte di cittadinanza attiva o per mettere a sistema le esperienze già esistenti, creando una rete tra i cittadini che decidono di dedicare tempo e competenze al proprio quartiere.

Questi modelli presuppongono impianti organizzativi molto diversi, e solo in parte conciliabili in un unico strumento. Sarà compito delle attività del Tavolo di Negoziazione approfondire le proposte emerse e definire alcuni modelli strutturati da sottoporre all'amministrazione.

In generale, si ipotizzano tre fasi di intervento dell'amministrazione:

- a) Iniziale, come stimolo per l'attivazione delle Assemblee e nella indicazione di temi o proposte di discussione;
- b) Durante gli incontri, sia come supporto tecnico e di facilitazione, sia come contributo politico alla discussione;
- c) In fase di recepimento delle proposte emerse, sia in termini politici sia come supporto tecnico alla valutazione di sostenibilità delle proposte.

Per quanto concerne la fase iniziale, il tavolo ha affrontato il tema come indicato poc'anzi. Il ruolo dell'amministrazione durante gli incontri invece è visto come piuttosto limitato per i partecipanti, che richiedono l'intervento di rappresentanti tecnici o politici solamente su invito nei momenti di apertura dell'Assemblea, che in via generale è invece vista come uno strumento dei cittadini. Infine, il ruolo del Comune è centrale nella fase di risposta alle proposte emerse: non è stata approfondita la modalità di confronto, ma si è fatto notare come il ruolo di risposta politica sia fondamentale per la qualificazione dello strumento dell'Assemblea di quartiere. Il contributo tecnico è invece legato al supporto per le valutazioni economiche, amministrative e normative inerenti alle proposte emerse.

Il tavolo ha poi trattato l'**argomento logistico**. I temi affrontati hanno riguardato diversi aspetti:

- Dove: si ritiene l'amministrazione possa mettere a disposizione gli spazi più idonei per gli incontri, su richiesta dei partecipanti. Si suggerisce ad esempio di avvalersi degli spazi scolastici negli orari non di lezione;
- Quando: il tema della frequenza o regolarità degli incontri viene suggerito ma non sviluppato. Rimane un ambito di cui tenere conto, in base anche al modello generale di Assemblea che si deciderà di adottare;
- Incentivazione: qualcuno suggerisce l'individuazione di modalità motivanti per incrementare la partecipazione;
- Supporto: si chiede a chi ha già avviato esperienze di comitato la partecipazione a momenti formativi e di condivisione, per valutare possibili modalità organizzative già in atto.

Infine, alcune riflessioni hanno riguardato i **partecipanti**, ovvero se attivare le assemblee a fronte di un numero minimo di partecipanti, e se creare un registro dei cittadini che decidono di partecipare con una certa continuità al progetto. In generale, alcuni sono d'accordo con l'idea di dare vita alle Assemblee di quartiere a fronte di un nucleo di cittadini attivi che ne giustifichi l'attività nel tempo. Per altri, è più importante partire il prima possibile, anche con pochi cittadini, cercando di diffondere l'esperienza e l'esempio agli altri residenti del quartiere. In generale, si ritiene comunque molto importante mantenere le assemblee aperte ad adesioni costanti nel tempo, per fare rete e crescere, anche raccogliendo firme a sostegno delle proposte.

Viene richiesto uno sforzo all'amministrazione per promuovere adeguatamente le Assemblee di quartiere, in modo da coinvolgere quanti più cittadini possibile. Infine, si fa notare come la modalità di partecipazione dipenda comunque dagli obiettivi generali e dunque dal modello di Assemblea che si intende perseguire.